

Nicolò: «La critica deve essere costruttiva altrimenti si rischia di fare come Giufà»

Premesso che non solo è importante leggere ma anche riuscire a capire. Della letteratura conosco poco, ma quanto basta per capire la differenza tra Proust e Giufà.

Così come, per quanto attiene l'arte, (conosco solo i rudimenti) non confondo Vasilij Kandinskij con Pinco Pallo.

Apprezzo il poeta Amaddeo per il suo intervento, ma credo non troverà molti sostenitori alla sua causa.

Di questo sono profondamente dispiaciuto (visto il suo apprezzamento e la "profonda" conoscenza di Giufà) e l'unico modo per porre riparo non potrà

che essere quello (nell'ipotesi male augurata che il "progetto Giufà" vada avanti) di battermi per far posizionare la statua in questione sotto la sua casa.

Nel frattempo si potrà consolare leggendo la favola di "Giufà e la statua di gesso" o, ancora meglio "L'asino di Giufà lo contraddice"

Vero quanto afferma il poeta reggino. Giufà è un personaggio che appartiene a una grande quantità di popoli diversi, provenienti dalle varie zone del Mediterraneo. Giufà è un tipico esempio di "transumanza narrativa". Credo sia una grande risorsa e, per questo, Giufà va let-

to come un racconto contemporaneo.

Ci sono varie storie su Giufà. In alcune è un ignorante, in altri casi prova ingenuamente a risolvere la situazione e quasi involontariamente gli va bene, in altri ancora è fustigatore della cattiveria altrui.

L'arte di Giufà è quella suprema, assoluta dell'ozio.

Bisogna capire che non ci deve essere una "lotta di classe" né una "lotta di parte", ma quando si muove una critica (ed in questo caso c'è l'interesse di una cit-



Una statua di Rabarama

tà e non di un singolo come si voleva far credere) deve essere costruttiva, propositiva e competente altrimenti si rischia di essere come Giufà.

Antonio Nicolò

Capogruppo comunale
Alleanza Nazionale